

Direzione

Udine, Vicolo di Frampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Alle corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 160

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
in unum signatores fura quod alius tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mandum, vincat ipse modo.
Petrus Archiep. Ut non

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prozat mittantur.

Martedì 19 Luglio 1904

20 Luglio 1903

Da quel giorno è già passato un anno, ma non è cancellata ancora dalla mente e dal cuore dei cattolici di tutto il mondo la tristezza di quella data, memoranda omai nei fasti della storia della Chiesa e del mondo civile.

Il 20 Luglio 1903 verso sera — erano le 4.30 pomeridiane — il telegrafo annunciava al mondo intero la morte del grande Pontefice Leone XIII. La lunga e penosa malattia sopportata dal grande Vegliardo, fra tante alternative di timori e speranze, con ammirabile pazienza e con una perfetta lucidità di mente, non aveva potuto far sì che il mondo non ne rimanesse scosso quasi a una catastrofe improvvisa.

Perché questo sentimento unanime di rimpianto? Forse per il lungo Pontificato che aveva avvezzato il mondo cattolico sotto il suo regime grandioso? o per la figura solenne tra di umanista e di asceta che spariava ad un tratto? Per la sua cultura? Per la sua santità? Un po' per tutti questi motivi: ma ce n'è uno, crediamo noi, il più possente di tutti. Perché Leone XIII fu Papa del proprio tempo.

Quest' aureola di modernità che circondava la bianca testa di un uomo d'altri tempi, non tolse a Lui l'alta coscienza religiosa della eterna missione del Papato, anzi l'avvivò e la rese fortemente operativa.

Egli conobbe il proprio tempo, e se l'enorme ammasso dei documenti del suo pontificato serbano tracce delle forme dei tempi in cui passò la sua giovinezza, la sostanza però, pur informandosi agli eterni precetti di Colui di cui era Vicario, ci si spiega innanzi con tutta l'agilità del pensiero moderno, toccando tutte le manifestazioni della vita contemporanea, passando dalle questioni politiche alle sociali ed alle intellettuali con una forza di comprensione con un'unità di scopo meravigliosa e richiamando tutti i veri problemi di ogni ordine, che si destavano sulle sue vie, all'unico grande punto di vista religioso che ogni manifestazione umana sorvola e dirige. Così di lui si può dire quello che Giovanni Pascoli disse di Giacomo Leopardi, ma in un senso molto più elevato; giammai sotto una forma si antica apparve una poesia più nuova.

L'intento di Leone XIII di riportare la Chiesa al timone della società contemporanea non è certo di quelli che possano esser compiuti da un sol uomo. Ma il Papa non muore, e noi oggi deponendo il nostro fiore sulla tomba dell'ultimo Papa del secolo XIX alziamo fidenti lo sguardo al primo Papa del secolo XX. La parola da lui detta al principio del suo Pontificato: *instaurazione di ogni cosa in Cristo*, sembra l'eco prolungato dell'opera del suo grande antecessore, ed è per noi la prova consolante della continuità di quest'opera feconda. Perciò ben a ragione tra il dolor sacro della morte, noi oggi un anno esclamammo: Il Papa è morto! Viva il Papa!

Notizie Vaticane

Nons. Lorenzelli a Roma.

Roma, 18. — E' giunto Mons. Lorenzelli Nunzio Pontificio a Parigi.

Mons. Lorenzelli sarà ricevuto oggi nel pomeriggio in udienza dal S. Padre.

Come è noto, Mons. Lorenzelli si trovava da qualche tempo in congedo e fu chiamato al Vaticano in seguito a rinvio di un ordine della vertenza col governo francese.

Ricevimenti.

Roma, 18. — Il Papa ha ricevuto l'Em. Cardinale Ferrara, il Vescovo di Aquino, il principe Rospiigliosi comandante della guardia nobile.

Mons. Pupilli è stato nominato uditore della S. Ruota.

La fine dello sciopero dei panettieri romani.

Roma, 18. — Lo sciopero dei fornai è stato composto in seguito alle concessioni reciproche avvenute fra proprietari ed operai.

La cittadinanza ha accolto con soddisfazione l'accordo intervenuto, perché, specialmente nella stagione che corre, si sente il bisogno di un servizio molto frequente.

Oggi stesso i militari addetti ai forni hanno ceduto il posto agli operai e saranno sollecitamente rinviiati alle loro sedi quelli che erano stati chiamati dal di fuori.

Le trattative avute coi proprietari ebbero il seguente risultato: I proprietari accettano il ripristinamento delle tariffe del 1897 apportando le seguenti modificazioni e miglioramenti: la concessione dei quattro uomini sopra sei forni e dei grossi turni dalla settima giornata in poi per i forni di prima categoria e dall'ottava in poi per quelli di seconda. Accettano inoltre l'istituzione di un ufficio di collocamento autonomo al quale si impegnano di ricorrere per la ricerca del personale e per il quale ognuno di essi corrisponderà un mensile di lire 1,50.

Il funzionamento di tale ufficio sarà regolato con norme stabilite d'accordo per le quali i proprietari fanno riserva di quanto è contenuto nel loro autimemoriale del 1904. I proprietari riconoscono il pieno diritto in ogni operaio di ricevere a quindicina il cambiamento per due giorni consecutivi purchè siavi un sostituto idoneo. Tale sistema sarà accettato dopo un esperimento di sei mesi. Gli operai rinunziano a tutte le domande che non vengono annesse al presente accordo. L'associazione dei proprietari fornai eserciterà i suoi uffici presso quei proprietari che hanno assunto personale degli scioperanti. Il verbale è stato firmato dal sindaco Colonna dal comm. Cagli e dalle commissioni.

IL LIETO EVENTO

fra il 10 e il 15 settembre.

Roma, 18. — Il parto della Regina Elena, a Racconigi, si prevede avverrà fra il 10 ed il 15 settembre.

Il battesimo seguirà a Roma, in ottobre. Il prof. Morisani stabilirà, dal 7 settembre la sua dimora a Racconigi, dove gli fu preparato uno speciale appartamento.

Tra Francia e Vaticano

La questione dei vescovi.

- Il dissidio acuisse.

Parigi, 18. — L'Humanité di ieri annunciava che il Consiglio dei ministri, informato da Combes del nuovo conflitto colla Santa Sede, prese una grave deliberazione che avrà per conseguenza la rottura probabile, definitiva dei rapporti diplomatici tra la Francia e la Santa Sede. Combes espose ai colleghi la situazione; dimostrò che le lettere scambiate tra la Santa Sede e i vescovi di Digione e di Laval costituivano una formale violazione del Concordato. Dichiarò che per parte sua non si potrebbe contentare, come fece per l'ultima protesta pontificia contro il viaggio di Loubet a Roma, di ritenere tali lettere come nulle o non avvenute, e questa volta occorre dirigere al Vaticano un ultimatum ed invitarlo a ritirare egli stesso, senza alcuna riserva, le lettere incriminate sotto la minaccia di rottura immediata delle relazioni diplomatiche. Dopo lunga discussione la opinione di Combes prevalse; pertanto Delcassè deve far chiamare il segretario della nunziatura sostituto Lorenzelli, attualmente in congedo, e fargli questa comunicazione: Se scorso il 20, giorno in cui i vescovi chiamati, debbono trovarsi a Roma, il Vaticano esegue la minaccia privandoli delle loro facoltà episcopali, il personale di ambasciata francese presso il Vaticano lascerà Roma e il nunzio Lorenzelli riceverà i suoi pesaporti.

Il caso del Vescovo di Digione.

Parigi, 18. — Il Gaulois assicurava ieri che tre mesi fa l'arciprete della cattedrale di Digione ebbe le prove irrefragabili dell'affiliazione del vescovo di Digione alla frammassoneria. L'arciprete avvertì di ciò il Sant'Uffizio, nonché il segretario di Stato, Merry del Val, dicendo che le prove del suo asserto erano depositate in luogo sicuro.

Naturalmente lasciamo alla Stefani ed ai giornali dai quali essa trae le notizie l'intera responsabilità di quanto ci comunica.

Le smentite dei Vescovi al "Temps".

Gli Arcivescovi e Vescovi, indicati nell'articolo del Temps, ed al quale ha ieri risposto con una nota l'Osservatore Romano, hanno mandato a questo giornale delle formali smentite o fatto pubblicare dai

giornali delle rispettive Diocesi delle vibrato note di rettifica.

Mons. Fuzet, Arcivescovo di Rouen, scrive fra l'altro: « Per quanto mi riguarda, dichiaro che nulla v'ha di esatto nell'informazione del vostro redattore. Io mi trovavo a Roma, appena qualche mese fa, per la visita ad limina; vidi il Papa, dei Cardinali e ritornai incantato (charmé) del mio viaggio. Da allora ricevetti, è vero, una lettera di S. E. il Card. Vannutelli, e poiché il Temps ora me ne fornisce l'occasione, sono felice di approfittare della sua pubblicità per far conoscere ciò che questa lettera racchiude. Essa interesserà coloro che si occupano delle questioni dell'insegnamento nei grandi Seminari. » — E qui segue una lettera riboccante di elogi indirizzata dal Card. Vannutelli a Mons. Fuzet, lettera che fu recentemente riprodotta dall'Univers e da tutti i giornali cattolici della Francia.

Mons. Lacroix, Vescovo di Tarantasia, fa la seguente dichiarazione: « Io mi recai a Roma, nell'aprile scorso, di mia propria iniziativa, ed il Santo Padre mi fece l'accoglienza più affettuosamente paterna. »

Così pure hanno pubblicate recise smentite alle informazioni del Temps per la parte che li riguarda, Mons. Mignot Vescovo di Albi e Mons. Vescovo di Meude.

Che cosa resta adunque di tutta questa grande questione? Nulla, tranne le gravi accuse, di carattere strettamente religioso e morale, mosse ai Vescovi di Digione e di Laval. A riguardo di questa si è già detto che la S. Sede avrebbe gradito le dimissioni dei due Vescovi per evitare lo scandalo di un processo canonico.

Ma il signor Combes ha preso i due Vescovi, che disgraziatamente appaiono indegni, sotto la sua protezione, e spera, col pretesto della loro rimozione, di arrivare alla denunzia del Concordato e forse alla formazione di una Chiesa scismatica gallicana.

Così almeno ci lasciamo supporre i dispacci che sopra pubblichiamo.

Ancora il delitto d'alto tradimento

Nuove rivelazioni?

Messina, 18. — Si pubblica la grave notizia, che alcuni dei documenti sequestrati non potessero trovarsi nella cassaforte del distretto.

Si interrogarono due attendenti del capitano i quali pare abbiano fatto importanti deposizioni.

Note e commenti

Insinuazioni liberalistiche.

Tutti i giornalisti liberali si occupano del recente conflitto tra Francia e la S. Sede per la questione dei Vescovi, dicendo, naturalmente, di tutti i colori a seconda della tinta rossa, bleu o malvacea del loro giornale. Il famoso Don Paolo della Gazzetta di Venezia — famoso per le sue strampalate notizie... vaticane e per i suoi più strampalati commenti — si occupa esso pure della questione per concludere « che il co ffitto, senza dubbio, si allargherà grazie alla politica seguita dal Vaticano, il quale non si lascia sfuggire nessuna occasione per spingere il governo alla rottura completa ed alla denunzia del Concordato. »

Nel leggere quella roba li ci tornarono alla mente certi stereotipi della guerra anglo-bbera i quali addossavano a Paolo Kruger la responsabilità di quella disastrosa guerra che travolse come in un turbine la fortuna sua e quella della sua amata repubblica! E' il caso identico: Combes e soci vogliono arrivare alla denunzia del Concordato, alla rottura completa col Vaticano e non ne hanno mai fatto mistero, né hanno nascosto di essere stati alle vedette onde scoprire il casus belli. Ma siccome non vogliono addossarsi le responsabilità della rottura sospirata, che dichiarata da essi potrebbe in un paese sempre frondeur come la Francia mandare in aria qualche cosa di più che i cadreghtini ministeriali, così studiano tutte le vie... coperte onde stancare la pazienza della S. Sede e condurla a qualche atto risolutivo: la politica insomma di don Rodrigo quale venne fotografata da Padre Cristoforo: « L'iniquo... può adirarsi che tu mostri sospetto di lui, e, nello stesso tempo, farti sentire che quello che tu sospetti è certo: può insultare e chiamarsi offeso, schernire e chiedere ragione, atterrire e lagnarsi, essere sfacciatato ed irreprensibile. »

Le speranze del « blocco ».

Seccato dalla politica da Fabio cunctator seguita da Leone XIII, il blocco spera di trovare in Pio X un provocatore per addossare al Papato le responsabilità della rottura che non vuole assumersi. Il piano è noto: noi lo abbiamo tante volte additato.

Chi però conosce l'animo mite e sereno di Pio X può affermare con sicurezza che desiderium peccatorum peribit. La fermezza cristiana non andrà mai disgiunta da quella dolcezza e prudenza che sono necessarie in tutte le cose, ma particolarmente in affari così delicati come quelli in questione.

Il Papa non offrirà pretesti a rappresaglie né cederà al pretesto del blocco; il Papa non conta che mediocrement sui ripieghi della politica e sa opporre un petto adamantino ai Macchiavelli che vogliono smantellare il concordato napoleonico, ma pretendono che la Santa Sede ne assuma la responsabilità. Ecco tutto.

A noi non resta che rilevare il contegno di questi sedicenti « conservatori » di casa nostra i quali pur di criticare il Papa, di demolirne l'autorità ed il prestigio, sponano la causa del « blocco » radical-socialista di Francia. E' sempre stato così però: la gente d'ogni colore, dalla rosso-scarlatta alla malvacea, s'unisce sempre in ibrido concordato quando si tratta di fare dell'anticlericalismo fegatoso. Ogni giorno omai abbiamo occasione di rilevare questo fatto.

Nell'Estremo Oriente

Scontri cogli avamposti.

Pietroburgo, 18. — (Ufficiale). Un telegramma del generale Sakaroff in data 16 corrente dice: il 15 e il 16 i nostri cacciatori a cavallo respinsero un posto del nemico occupante il villaggio di Kohuantsehan, sulla strada lungo la costa da Kaicju a Inken.

La notte dal 15 al 16 passò tranquillamente; al 15 una ricognizione rinforzata fu operata in direzione del villaggio di Muguju, a quattro chilometri a sud-est di Tachi; un avamposto giapponese di trenta uomini fu incontrato dalla ricognizione al passaggio del Muguju e retrocedette verso Siakotun, ove si scopersero due compagnie di giapponesi che si ritirarono su Kuang-Lin a quattro chilometri a sud-ovest di Siakotun.

A Kheschintew si trovava un piccolo distaccamento nemico. Il nemico aveva preparato le posizioni per un distaccamento di due battaglioni di fanteria circa, con quattro ovvero sei cannoni.

Nella ricognizione nel raggio di Puschnefudza si scopersero un considerevole numero di pattuglie nemiche.

Il generale Mitchenko attesta la notevole attività del capo militare dei cosacchi Bitchke e del tenente dei cosacchi principe Karageorgevich, comandante le sotnie dell'avanguardia.

Per l'assalto di Porto Arturo.

Lo sbarco di 30,000 giapponesi.

Londra, 18. — Il Morning Post ha da Washington: Secondo informazioni da fonte ufficiale bisogna attendere un attacco prossimo contro Port Arthur. Il maresciallo Ohima si crede abbia sbarcato a Dalny nello stesso tempo due divisioni di fanteria con un effettivo di 30,000 uomini circa per condurre in persona l'assalto alla fortezza. L'esercito che monterà all'assalto comprenderà 80,000 uomini. Contemporaneamente, il generale Kuroki marcerà su Liao Yang la sua ala destra avviluppando la sinistra di Kuro-patkine.

La ritirata dei russi.

Londra, 18. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: Il Ichi Shimo pubblica un telegramma da Pechino dicente che i russi hanno sgombrato Takka ed Hai Gang e battono in ritirata verso Liao Yang.

Notizie varie.

Londra, 18. — L'Agenzia Central News riceve da Chicago, 17 luglio: « L'inviato speciale del Chicago Daily News attualmente ad Autung, telegrafa per la via di Cefu che corre voce con persistenza della morte dell'ammiraglio Togo. Il corrispondente aggiunge che il cholera fa strage in quella regione e che i giapponesi fanno bruciare i cadaveri vittime del morbo. »

Il Daily Mail ha da Singapore, 16: Un incrociatore corazzato, accompagnato da due trasporti di carbone, è stato veduto giovedì da una nave inglese presso lo stretto di Malacca. Si suppone che sia un incrociatore giapponese inviato a catturare le due navi russe che si trovano nel Mar Rosso.

Tokio, 18. — Kuroki riferisce che due divisioni russe attaccarono ieri all'alba disperatamente Motienlin, ma furono respinte. Si ignorano le loro perdite.

La controtorpediniera giapponese Hdyotari ha catturato una giunca che portava a Cefu il corriere di Port Arthur. Si trovarono lettere recanti informazioni importanti sulla situazione militare e navale di Port Arthur.

Il culto petrarchesco IN FRANCIA

« Noi dimenticheremo, che egli ha detestato la Francia quasi quanto Dante; rammenteremo soltanto l'epistola lacrimosa che egli scrisse nel 1360 da Parigi dopo avere visitato, in nome del Signore di Milano, il re Giovanni, liberato dalla sua prigionia d'Inghilterra... »

Emilio Gebhard ha annunziato così, in questi giorni, le feste commemorative che Avignone e la Sorbonne apparecchiano pel centenario petrarchesco. Dimenticheremo! ha scritto l'Accademico; ma essi hanno già da lungo dimenticato, i molti che col Mezières a capo, scrutano qui da tempo gli arcani del pensiero e del cuore di Francesco Petrarca; e i molti altri che lo assunsero a genio tutelare di sogni di rinascenze medioevali, come quasi singolari felibri, i quali qualche settimana fa ancora, a Sceaux, rievocavano Laura e lui.

Strano! Noi altri in Italia non abbiamo serbato per messer Francesco un culto così vivo come quello che si ritrova in certe sfere del mondo letterario, qui. Si viene dall'Italia, col riflesso nell'anima di tiepidezza e di ardori; col pregiudizio volgare, che l'attrazione per Dante non soffre accordo con l'amore per suo antagonista ed erede; e si prova poi, incontrando qui devoti non sospettati, il bisogno di non essere dannoso — non fosse per altro che per carità di patria! — nell'onore il nostro lirico maggiore. E non crediate che ciò avvenga per una facile e gratuita involuzione sentimentale. No, i petrarchisti francesi non sono così fatui come quelli che inferirono per oltre un secolo presso di noi.

Dal buon conte di Valmontone sino alle pleiadi contemporanee al Caporali o al Tassoni i petrarchisti nostri ruppero i timpani dei padri con la chioma d'oro, col lauro, e la bianca mano: colpa loro, se la figura del lirico s'andò sbiadendo sull'orizzonte dei nostri gusti poetici. Ma il Petrarca, onorato in Francia, è ben altra cosa. Per i sodali di Roumanille e di Mistral è il poeta innamorato della natura di Provenza; e per gli altri, per i critici, e gli storici, è il filosofo cristiano: si sa infatti quanto contributo sia venuto allo studio della filosofia petrarchesca, dalla laboriosa attività, oltre che del Mezières, di Pietro de Nolhac, di Leone Dorez e di Enrico Cochin. Ed egli, il figliuolo del notaio di Arezzo fu così meravigliosamente multiforme che si può ammirarlo bene o per un lato o per l'altro, o per tutti insieme.

Alla vigilia del centenario, uno di questi devoti, Enrico Cochin, ha accesa la sua fiaccola ed è disceso piamente nelle oscurità dei conventi certosini per ricercarvi delle sembianze care e intravedute nell'ombra: un viso scarno di frate, dal capo raso e dalla cocolla bianca; viso di penitente e d'asceta, sul quale, come certe pitture dell'Angelico, a San Marco, il tempo ha versato un po' del suo pallore. Gherardo, fratello minore di Francesco Petrarca. Dai giorni dell'esilio avevano vissuto insieme. Insieme sedettero sugli scanni d'un medesimo studio, insieme si lasciarono travolgere, ad Avignone, nel vortice della dissipatezza e degli amori. « L'olio del peccatore unge le nostre teste deliranti »: confessava il maggiore. L'uno amò Laura, e l'altro, poeta anch'egli in carte ore, un'altra ignota, la bella Donna. E quando questa morì, nell'animo disperato dell'amante superstite germogliò il fiore segreto della vocazione monastica.

Storici e critici italiani non hanno ricordato Gherardo per altro che per l'ascensione del Poeta al monte Ventoso, e per l'ufficio allegorico che Francesco attribuisce, nell'epistola che la narra, al germano. Salivano il monte in silenzio; ma l'uno, già maturo alla conversione, ascendeva con la gioia nell'anima, svelto sulle chine più ripide, l'altro s'arrestò a mezzo... Ma l'esempio fraterno lo faceva arrossire; egli scuote la pigrizia e ripiglia il cammino in alto, in alto sino alla cima, d'onde saluta l'Italia.

Qualche giorno dopo, Gherardo picchiava alla portiera della Certosa di Montreux per cercarvi, nella purità della vita il riposo. Poi il fraticello lontano divenne pel germano, restato nel mondo, il consigliere e la guida. Due volte Petrarca si recò a visitarlo nella sua Certosa, v-

vendo, per alcuni giorni, la vita dell'ere-

Non è necessario forzare il senso delle

« Io venni nel paradiso, vidi gli angeli

Per Gherardo e per i suoi confratelli fu

Egli dovette dunque amarla la Certosa

Domenico Russo.

Notizie italiane

Una vittima dell'automobile.

Biella 18. — Una elegante automobile

L'investita però spirava per la strada.

Consognato all'ospedale il cadavere

Una famiglia disgraziata.

Ravenna, 18. — Nel paese di Coccola

Questa depona in terra una bimba

Essa cominciò allora a gettare alta

Notizie estere

Grave esplosione e incendio.

Nannerre, 18. — In seguito ad una

Bosel, 18. — Le strade e le piazze sono

rano coi pompieri di Bosel e di Montier

LE DICHIARAZIONI

del Presidente Generale dell'Opera dei Congressi

Abbiamo pubblicato sabato un largo

Il Presidente Generale ai Signori Membri del

Appena uscito dall'ultima adunanza

Si tratta di compiere un quantitativo

Il Congresso di Bologna, completando

Non vacanze, adunque, ma nuova in-

Di questa vita era constatato, con do-

Perché fosse pienamente libera la de-

Oggi è la circolare del Presidente ge-

I giornali di Torino raccontano che

Erst sono abbastanza noti, e sarebbe

massima importanza per l'azione nostra

Il campo della nostra attività pubblica

il programma, dopo la *Herum Novum*

lo spirito infine di tutta l'azione nostra

I giovani specialmente, che si radiosa

Tutti teniamo presente che l'amore e

Ferrara, 15 Luglio 1904.

Il Presidente Generale GROSOLI

La circolare del benemerito presidente

Oggi è la circolare del Presidente ge-

Un fattorino telegrafico che prende la laurea in chimica.

I giornali di Torino raccontano che

Erst sono abbastanza noti, e sarebbe

dovette abbandonare la scuola; si acco-

Passato un anno, il Barbero si presen-

Frattanto si ammoglia, diventa padre;

Come fa a studiare? La vita del fat-

Allora da Biella si trasporta addirit-

Per lui, che ha deciso di dedicarsi in-

Le elezioni generali imminenti?

Telegrafano da Roma all'*Avvenire* d'I-

Le elezioni generali si possono ritenere

Eppure non è così. Egli per due re-

A portare alla Camera attuale queste

L'estrema sinistra, e spacio i socialisti

Il lavoro preparatorio è già compiuto

La riuscita dei socialisti a Bergamo e

Come vedete il giuoco si presenta molto

La riuscita del socialista a Bergamo e

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia 19 luglio.

Atto coraggioso — Incendio — Due gravissimi

l'altro ieri alcuni ragazzi stavano ba-

Le sue grida furono intese dal tipografo

— Alle ore 2 pom. di ieri sviluppa-

Certo Urdic Giuseppe d'anni 52 di

Sabato passato, un bambino, certo

DALLA PROVINCIA

Pordenone

18 luglio.

Il caldo — Pessaggio di truppe.

Da parecchi giorni il caldo è assillante

— Teri il 13.0 Reggimento Fanteria

Sfortunatamente vi sono vari casi di

Cividale

18 luglio.

I funerali dell'avv. Luigi Dondo.

Quest'oggi seguirono i funerali dell-

Lavori in Chiesa.

Ieri ebbe luogo la processione solenne

Rigolato

17 luglio.

Circolo filodrammatico.

Era da parecchi mesi che in questo

Alla prima difficoltà, vale a dire alla

Susans

18 luglio.

La morte di una buona signora.

Riceviamo da Susans la triste notizia

Buona, affettuosa, tutta di famiglia,

Ragogna

18 luglio.

Leggo sulla *Patria del Friuli* un lungo

Il distretto fatto scrivere dal Sig. Marzio

Ma lasciamo tutto questo. Ecco.

Vedete voi forse questa mancanza, nell'aver io disapprovato certe espressioni, certi frizzi, certi moti gattai contro la mia casa? E non era mio diritto e mio dovere di farlo? Se avessi potuto parlare avrei risposto e bene!

E se in questo voi trovate mancanza di civiltà, che si dovrà dire allora di certi assessori più o meno rispettabili, che in piena seduta non riconoscono l'autorità del Presidente, che chiamati all'ordine fanno i sordi, che pubblicamente con una prepotenza incivile e nauseante offendono con parole ineducate e triviali consiglieri e frazionisti perchè non vogliono piegarsi ai loro capricci? E questa si chiama civiltà? Eh! Via, cari corrispondenti, non misurate gli altri sul vostro metro, e non denunciate ad altri titoli che stanno bene per voi! Non può dare lezioni di civiltà, chi di Galateo non conosce neppure la prima pagina.

L'altro punto che mi riguarda è dove il sig. Pividori parla della separazione di Villuzza da S. Pietro.

Decisamente in questo punto il Pividori mentisce sapendo di mentire. Può negare il sig. Pividori di aver coltivata e manifestata l'idea di separare Villuzza da S. Pietro? Se ha il coraggio di farlo, gli darò il titolo che si merita. E' vero che in questo non ha parte giudiziaria né sindacato, né giunta, né consiglio comunale; però serve a spiegare il perchè Pividori, rappresentante i frazionisti di San Pietro, contro loro volontà propugna il concentramento delle scuole a S. Giacomo. Punto e basta.

P. Giov. De Monte.

Il buon senso ha vinto.

Ieri in consiglio con voti 1 contro 7 fu riconfermato il frazionamento delle scuole per Muris, Fignano e S. Pietro. Finalmente, dopo tanta lotta che si potevano risparmiare, il buon senso ha vinto.

L'industria casearia all'Esposizione di Brescia

Del giornale *La Sentinella Bresciana* riportiamo ben volentieri, riassumendo, alcune importanti notizie sulla mostra casearia internazionale, per norma di quanti fra noi intendono allo sviluppo, al miglioramento e progresso di questa industria; tanto più che in essa fa bella e distinta figura, onorando anche fuori la sua città, l'intraprendente nostro concittadino signor Angelo Tremonti, unico espositore, a quanto sappiamo, del nostro Friuli in questi concorsi.

Il giornale rileva, come questa mostra che abbraccia i prodotti e le macchine nel caseificio è una delle migliori e più complete di tutta l'Esposizione; di che il precipuo merito va attribuito al cav. prof. Sartori che, per incarico avuto dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione, contribuì in gran parte alla sua splendida riuscita. E nota, come molti neppure sognavano che nella Provincia di Brescia si fosse tanto avanti in questo ramo di industria agraria; e che anche al profano non può sfuggire l'importanza di essa.

Lo che dimostra ad evidenza l'attività dei centri agricoli, il progresso dell'agricoltura bresciana, ed il lavoro indefesso di intelligenti industriali anche forestieri (è dovere ricordarlo) diretto al miglioramento della produzione ed al conseguente incremento della industria che ad essa si legano.

Continua lo stesso giornale: «Entrando nel fresco ed oscuro ambiente del grande Miglio, dove si espande l'aria greve e l'odore caratteristico e piccante delle « case » — si può scorgere alla luce di ben disposte lampade elettriche un numero infinito di formaggi di tutti i colori, di tutte le forme e di tutte le dimensioni, dal colossale Emmenthal, ai formaggi conservati sott'olio, dal caccio cavallo e dagli stracchini grassi, semi-grassi e magri, al burro d'affioramento e di acrematrice.

E' assolutamente impossibile parlare partitamente di questi prodotti, perchè ad occhio non si può dare un giudizio e col citare uomini non si farebbe che ripetere quanto è già detto nella guida.

Risaliamo innanzi nel piano superiore del piccolo Miglio, alla esposizione internazionale di attrezzi per il caseificio.

Appena entrati si presenta subito allo sguardo una mostra importante, quella del caseificio in azione.

In essa vediamo applicato un nuovo distributore del fuoco brevettato dal sig. Angelo Tremonti di Udine. Questo apparecchio che comparve la prima volta l'anno scorso all'Esposizione di Udine, è così nuovo per Brescia da obbligargli di spender intorno ad esso qualche parola per dimostrare la sua praticità.

Mediante un solo fuoco centrale e fisso, si riscalda simultaneamente un gruppo di caldaie da latteria, col vantaggio di poter regolare a piacere l'azione del calore in modo che in caldaie di grande capacità, si possono lavorare anche piccole quantità di latte, senza tema di guastare o danneggiare questo e quella.

Mediante appositi congegni interni in lamiera di ferro, ed una speciale costruzione in muratura, le pareti delle caldaie vengono riscaldate tutto all'ingiro in modo che il riscaldamento del latte succede regolare ed omogeneo, cosa questa importante, mentre le parti esterne del forno rimangono perfettamente fredde.

Degno di nota poi è il fatto della mancanza assoluta di fumo, così che non si comprende nemmeno, di primo acchito, dove sia il fuoco, rimanendo la stanza sempre bianca e pulita.

Oltre a tutti questi vantaggi vi è quello grandissimo di poter rinfreddare istanta-

neamente la caldaia del latte quando ciò occorra, mediante la semplice apertura di una valvola che, deviando completamente il corso del calore, questo va tutto a riscaldare la caldaia dell'acqua, dando così un risparmio grandissimo di combustibile.

La parte del forno che è in rame, ferro e ghisa, ci è piaciuta moltissimo per la sua forma e la perfetta esecuzione: il lavoro è uscito dalla rinomata officina della antica Ditta Pasquale Tremonti di Udine, rappresentata per Brescia e Provincia dalla Ditta Gaetano Fagnini.

E' nostro convincimento che quanti si dispongono ad impiantare latterie nuove, o sono a capo di vecchie, presa minuta conoscenza *de visu* di questo nuovo razionale, e veramente pratico fornello, resterebbero ben presto persuasi dei suoi eccezionali vantaggi, e non tarderebbero a provvedersene, come ci fu riferito aver già fatto la R. Scuola di Agricoltura G. Pastori di Brescia che ha già in azione questo fornello testè costruito, con caldaie di grandi dimensioni, con vero successo e piena soddisfazione di tutta la scuola.

Dal che ci congratuliamo sinceramente con il sig. Angelo Tremonti il geniale ideatore e proprietario della premiata Ditta Pasquale Tremonti di Udine.

Ai veri nostri amici

che hanno ancora da saldare l'anno in corso porgiamo viva preghiera di farlo senza ritardo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 20 — s. Gerolamo.

Fiere e mercati della provincia.

Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Monfalcone.

L'on. Girardini a Roma.

L'on. Girardini è partito ieri sera per Roma, onde assistere alla riunione della Direzione del partito radicale.

Il Prefetto in licenza.

Sabato, ossequiato alla stazione, è partito alla volta di Perugia il nostro prefetto comm. Doneddu. Egli passerà in quella città un mese.

Uditori giudiziari.

E' aperto un concorso a 250 posti di uditori giudiziari.

Le domande devono presentarsi al Ministero col tramite del rispettivo Procuratore del Re entro il 25 agosto p. v. corredate dai prescritti documenti.

Il concorso avrà luogo in Roma mediante esami scritti ed orali fissati nei giorni 24, 25, 26, 28, 29 e 30 novembre p. v.

Audace furto.

Ieri sera verso le ore 19, sconosciuti, approfittando della momentanea assenza del signor Eugenio Bernava, conduttore del caffè *Roma*, in via Marcatovecchio, entrarono nell'esercizio e dal cassetto del banco asportarono un portamonete contenente cinquanta lire in nichel ed in argento.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 luglio 1904:

Rendita 5 0/0 L. 102.76
" 3 1/2 0/0 " 100.30
" 3 0/0 " 72.75

Azioni.

Banca d'Italia L. 1105.—
Ferrovie Meridionali " 711.—
" Mediterranee " 441.—
Società Veneta " 118.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 503.50
" Meridionali " 354.50
" Mediterranee 4 0/0 " 506.50
" Italiane 3 0/0 " 354.25
Città di Roma (4 0/0 oro) " 506.25

Cartello.

Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 506.75
" " 4 1/2 0/0 " 506.75
" Cassa r., Milano 4 0/0 " 508.50
" " 5 0/0 " 514.50
" Ist. Ital. Roma 4 0/0 " 505.50
" " 4 1/2 0/0 " 516.—

Cambi (obbligazioni - a vista).

Francia (oro) L. 99.97
Londra (sterline) " 25.21
Germania (marchi) " 123.42
Austria (corone) " 105.14
Pietroburgo (rubli) " 265.90
Romania (lei) " 98.75
Nuova York (dollari) " 5.15
Turchia (lire turche) " 22.78

La cura più efficace e sicura per amnici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

IN TRIBUNALE

Furto ed appropriazione indebita.

L'ex cronista del *Friuli* Valentino Innocente fu all'odierna udienza condannato in contumacia per furto di un orologio ed app. indebita d'una bicicletta, a 80 giorni di reclusione, 100 lire di multa e spese del processo.

Esercizi spirituali al clero per l'anno 1904.

Si avvisa che anche quest'anno, come negli anni scorsi si terranno nella Casa di Via Balzoni 98, Padova, per RR. Sacerdoti vari Corsi di Spirituali Esercizi secondo il metodo di S. Ignazio col seguente ordine:

- I° Corso dal 15 al 20 Agosto
- II° " dal 21 al 27 "
- III° " dal 28 Agosto al 3 Settem.
- IV° " dall'11 al 17 Settembre
- V° " dal 18 al 24 "
- VI° " dal 25 Settem. al 1° Ottobre
- VII° " dal 2 all'8 Ottobre
- VIII° " dal 9 al 15 "
- IX° " dal 16 al 22 "
- X° " dal 23 al 29 "

Nota. — a) Chi intende intervenire si dia in nota parecchi giorni prima al R. P. Leonardi, Via Balzoni 98, Padova, precisando il Corso e scrivendo chiaramente il proprio nome, cognome, ufficio paese e diocesi, ed attendendo e recando poi seco la lettera di accettazione.

b) I singoli Corsi cominciano la sera della Domenica verso le ore 18 1/2 e terminano verso le 7 1/2 del Sabato susseguente.

N. B. — Non è accettato chi si presenti ad Esercizi incominciati.

c) Non occorre che gli intervenienti rechino seco altro che la veste talare, il Breviario e la berretta clericale.

d) Sopravvenendo impedimento, a chi fosse iscritto, si raccomanda di avvisare immediatamente, anche per telegrafo, il suddetto P. Leonardi, onde non defraudare il posto ad altro postulante.

Corriere commerciale

Grani.	all'ettolitro
Granoturco	da Lire 12.75 a 13.75
Frumento	da " 16.— a 17.—
Segala	da " 11.— a 11.50
Frutta ed erbaggi.	
Giliege da 20 a 35 a 40 — Pomi a 20	
— Corgnole a 15 — Fichi a 20 — Nocole a 25 — Uva da 60 a 65 — Prugne da 8, 9, 10, 13, 15, 20 — Pere da 12, 13, 19, 20, 25, 39, 30, 40, 45, 50 — Pesche da 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65 al chil.	

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

ACQUEDOTTO.

IL MUNICIPIO DI UDINE

rende noto che

lo spreco d'acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in Città ed all'Esterno, è causa di mancanza di acqua in tante località, in Istituti in Stabilimenti pubblici e privati; per ciò ha date le opportune disposizioni a che tale spreco abbia a cessare e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune a riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso. Oltre alle multe fissate, verrà proceduto a norma di legge anche contro coloro che manomettessero le pubbliche fontane.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per annalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *

Armoniums
Organi
Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro
Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guai e rigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le sorgenti
F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

L. Cuoghi

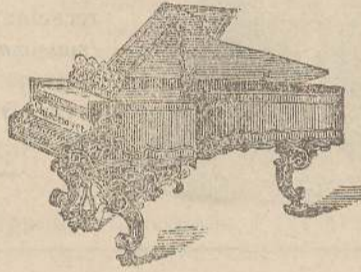
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Casa di cura chirurgica

dal

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie

Novembre 1900 — Regionali Settembre 1903

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

F. ^{LLI} FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di **Santa Lucia**, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciatici ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

« Talmassons, 16-3-904.

« Egregi Signori Fratelli Filipponi - Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordevolmente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario anniversario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

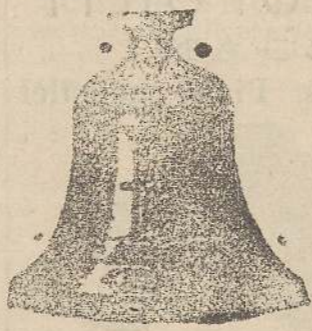
❁ Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❁

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero.



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici.

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERAN ESTERCO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parfumeri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

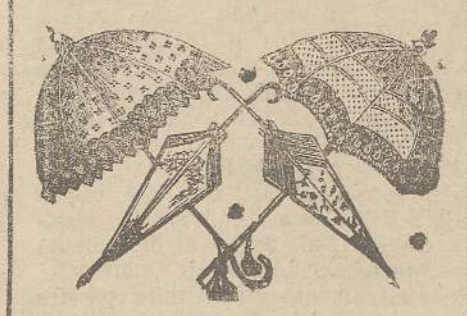
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ **PREZZI MODICISSIMI** ❁

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —